

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

PER L'ESTENSIONE DI UNA CARTA DEI PRINCIPI E DEI VALORI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI RECUPERO DEL BORGO DI AMATRICE

La ricostruzione del Centro Storico di Amatrice è senza dubbio una sfida impegnativa, la quale dovrà realizzarsi attraverso un'operazione complessa che dovrà tener conto, contemporaneamente, di aspetti: tecnici e strutturali, urbanistici ed architettonici, paesaggistici ed ambientali, nonché sociali e culturali.

Si tratti infatti della ricostruzione pressoché integrale di un borgo che si è consolidato, per stratificazioni successive, durante un percorso storico di circa 1000 anni.

La dimensione fisica del danno emergente rende la ricostruzione del Borgo di Amatrice un'esperienza difficilmente confrontabile con quelle che sono seguite ad eventi sismici recenti avvenuti in altre aree del Paese.

Allo stesso modo, l'evoluzione del quadro normativo e degli strumenti attualmente disponibili grazie ai progressi nel campo scientifico e tecnologico rendono la ricostruzione del Borgo Amatrice difficilmente sovrapponibile alle esperienze pregresse più lontane nel tempo.

Ne consegue che la ricostruzione del Borgo di Amatrice, pur nella doverosa attenzione valutazione degli aspetti più positivi delle esperienze condotte altrove e nel passato, esige una dimensione innovativa alla quale non si può rispondere con manierismo strumentale ma della quale occorre assumere gli oneri e gli stimoli.

Nel rispetto di tali presupposti l'amministrazione si propone dunque, con il presente documento, di definire principi e valori che dovranno indirizzare la pianificazione urbanistica e che dovranno essere rispettati nella fase della ricostruzione, nonché le modalità operative da porre a garanzia della più ampia partecipazione della cittadinanza all'intero processo decisionale.

“Amatrice dov'era e com'era” è un dato di partenza importante, che tuttavia non deve ridursi ad uno sterile assunto filosofico ma deve assumere la valenza di punto d'origine di un processo di ricostruzione che superi la mera affermazione dialettica e restituisca un ambiente urbano nel quale siano conservate: l'anima della città, la sua memoria e la sua identità.

Salvo i casi in cui, a seguito delle risultanze degli studi di microzonazione e/o delle indagini geologiche, emergano singolarità geomorfologiche tali da far supporre ostacoli tecnici insormontabili, è ferma volontà dell'Amministrazione Comunale e dell'intera Comunità di ricostruire il Borgo di Amatrice “dov'era”.

Pertanto deve ritenersi esclusa la possibilità di delocalizzazione di volumi, salvo gli eventuali casi

in cui dovessero emergere specifiche necessità, e comunque limitatamente a volumetrie marginali ed inessenziali.

Per la ricostruzione del Borgo di Amatrice si ritiene di dover evitare una ricostruzione “imitativa”, ovvero che restituisca l'asettica copia della Amatrice esistente al 24 Agosto 2016, mentre si ritiene auspicabile – e quindi praticabile – una ricostruzione che, nel rispetto dell'evoluzione storica passata, sia comunque protesa verso il futuro.

Nulla sarà più come prima, tuttavia la ricostruzione dovrà essere incardinata su quei principi, valori, “genius loci” che, assumendo valenza di carattere storico, ambientale e culturale, hanno reso Amatrice uno dei Borghi più belli d'Italia: non dovrà perseguire la tutela del mero aspetto esteriore, bensì dell'identità storica, architettonica e sociale, attraverso la quale l'intera Comunità riconosce nel Borgo la casa comune.

Al contempo, nel pieno rispetto dell'ambiente e del paesaggio entro cui il Borgo di Amatrice è cresciuto in armoniosa simbiosi per quasi un millennio, la ricostruzione non potrà rinunciare allo sviluppo ed all'innovazione, attingendo in questo processo alle recenti sensibilità verso le nuove forme di architettura e stili di vita eco-compatibili ed eco-sostenibili.

La ricostruzione del Borgo di Amatrice dovrà dunque garantire la leggibilità delle sue stratificazioni storiche ma nel segno dei nostri tempi: non dovrà tendere ad una città del futuro ma interpretare il futuro della Comunità che la vive.

L'Amministrazione Comunale si impegnerà dunque ad indirizzare le azioni di pianificazione urbanistica, ispirandosi ai principi ed ai valori sopra enunciati, al fine di perseguire i seguenti obiettivi imprescindibili:

- Conservare l'identità culturale e sociale del Borgo di Amatrice, nel rispetto dell'ambiente circostante e del legame che da secoli unisce la Comunità alla sua terra;
- Conservare la leggibilità dell'impianto urbanistico: del sistema viario, del rapporto tra pieni e vuoti (orti e corti), delle emergenze architettoniche, di piazze, viali, slarghi, prospettive e visuali;
- Identificare gli edifici storici di particolare pregio ed i beni culturali che hanno rappresentato e devono continuare a rappresentare i simboli identitari della storia della Comunità, tutelandone la ricostruzione, attraverso la conservazione delle parti residue, l'eventuale restauro scientifico - ove possibile - o attraverso l'integrazione leggibile del ricostruito;
- Salvaguardare l'identità architettonica e storica dell'intero Borgo di Amatrice, identificando elementi peculiari quali: tipologia edilizia, tecnica costruttiva, materiali e finiture, che possano rappresentare i caratteri identitari da conservare oppure i riferimenti per la integrazione della progettazione e ricostruzione del nuovo;
- Valorizzare gli elementi emergenti che erano stati compromessi dalla edificazione recente (come ad es. le porte della città e le cinte murarie), nonché elementi storici precedenti che

dovessero emergere dalle macerie e dagli scavi, che possano rappresentare la stratificazione storica della città sepolta;

- Ideare, progettare e integrare tutte le possibili innovazioni dal punto di vista dei servizi e sotto-servizi nella direzione della smart-city che rendano il nuovo Borgo ricostruito funzionale ed ecocompatibile;
- Fungere da raccoglitore ed incubatore di proposte ed idee che provengano dalla popolazione, nonché dalle auspicabili e gradite collaborazioni del mondo scientifico, accademico e professionale, italiano e non, su progetti di rivisitazione urbana e architettonica;
- Garantire la massima trasparenza e partecipazione della popolazione fin dalla fase di progettazione e di valutazione delle proposte, al fine di pervenire ad uno strumento di pianificazione attuativa quanto più condiviso possibile.

L'avviamento della fase di pianificazione non potrà prescindere da una prima ed approfondita fase di ricostruzione del quadro conoscitivo relativo agli aspetti storici ed architettonici, finalizzata alla conoscenza dell'evoluzione del Borgo storico attraverso i secoli ed alla ricerca degli elementi identitari della Comunità e del suo territorio.

Tale fase ricognitiva dovrà essere basata su una ricerca storico documentale di profilo scientifico, nonché indagini sul campo - anche di natura archeologica - che si rendessero possibili nella fase di rimozione delle macerie.

LA COMMISSIONE URBANISTICA

Ing. Filippo Palombini Presidente

Arch. Stefano Pompei

Arch. Federico Capriotti

DOCUMENTO METODOLOGICO

OFFICINA LABORATORIO PER LA RICOSTRUZIONE

L'Amministrazione ritiene che il processo di conoscenza, valutazione, proposta e pianificazione, deve avere un punto fisico di riferimento che favorisca il confronto tra la popolazione, le istituzioni, i tecnici e il mondo scientifico.

A questo scopo è intenzione dell'Amministrazione la costituzione di un polo di incontro attrezzato per svolgere il ruolo di officina-laboratorio per la ricostruzione, dove avvengano incontri, proposte, valutazioni, dimostrazioni, ecc.

Il polo dovrà essere pensato per ospitare, oltre ad uffici, postazioni di lavoro ed esposizione, anche un modello tridimensionale del centro storico del Borgo di Amatrice in scala 1:100.

Il modello dovrà configurarsi come "work in progress": modificabile ed adattabile all'esposizione visiva di eventuali proposte che dovessero essere sottoposte al pubblico, nonché per rappresentare - trattandosi di una miniatura tridimensionale ma in scala sufficientemente accurata - un linguaggio leggibile e comprensibile ad un'ampia platea di visitatori.

Grazie ad una iniziativa della 'Fondazione Dino ed Ernesta Santarelli', in collaborazione con l'Università La Sapienza e al Prof. Alessandro Viscogliosi, di concerto con l'Amministrazione comunale, è stata avviata la costruzione di un modello in scala 1:100 dell'intero centro storico.

La costruzione di tale modello, realizzato grazie alla donazione della Fondazione, e costruito nell'Officina Forma e Materia dell'Arch. Travaglini, è stata preceduta da una approfondita ricerca storico-documentale e prove sul campo, compiuta dal prof. Viscogliosi e da studenti laureandi.

La ricerca ha consentito la realizzazione di una rappresentazione degli spazi e degli edifici come erano fino agli anni '40, con dovizia di particolari e con i colori originali.

Il modello sarà donato alla Città e sarà esposto ad Amatrice, in visione e a disposizione della comunità, nei locali in costruzione presso il Parco Don Minozzi.

Tale modello potrà pertanto anche rappresentare una prima fase di esposizione della ricerca sulla storia e sulle origini dell'architettura tipica del Borgo di Amatrice: diventerà occasione di incontri tra istituzioni, tecnici e popolazione al fine di definire un primo quadro conoscitivo di insieme che funga da avviamento della fase di progettazione urbanistica ed edilizia vera e propria e della raccolta di

proposte e contributi.

L'Amministrazione Comunale si impegna a valutare e stipulare accordi di collaborazione scientifica e culturale per il proseguo delle ricerche con la Fondazione e con Istituti accademici e scientifici che si renderanno disponibili allo scopo di continuare sul modello una attività sempre "*in progress*".

L'officina laboratorio dovrà anche essere luogo e strumento di archiviazione del processo di progettazione, delle proposte e delle valutazioni che rappresenteranno la genesi del procedimento progettuale che porterà alla pianificazione urbanistica definitiva.

Il materiale raccolto potrà costituire parte dell'eredità che la Comunità raccoglie dalle generazioni che l'hanno preceduta, nonché il primo tassello dell'eredità che la Comunità lascerà in dote alle generazioni future.